



Tilde Corsi e Gianni Romoli
e Rai Cinema

presentano

L'amore è imperfetto

Un film di
Francesca Muci

Soggetto e Sceneggiatura
Gianni Romoli e Francesca Muci

Distribuzione



Uscita 29 Novembre 2012

Ufficio stampa film
Studio PUNTOeVIRGOLA
Olivia Alighiero – Flavia Schiavi
Tel.: +39.06.39388909
www.studiopuntoevirgola.com
info@studiopuntoevirgola.com

01 Distribution - Comunicazione
Tel.: +39.06.684701
Annalisa Paolicchi a.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni r.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta c.trotta@raicinema.it

I materiali stampa sono disponibili su www.01distribution.it

Media partner: Rai Cinema Channel (www.raicinemachannel.it)

cast tecnico

<i>Regia</i>	Francesca Muci
<i>Sceneggiatura</i>	Gianni Romoli Francesca Muci
<i>Tratto da</i>	L'amore è imperfetto di Francesca Muci Edizioni Piemme Spa
<i>Fotografia</i>	Vittorio Omodei Zorini
<i>Scenografia</i>	Massimo Santomaro
<i>Montaggio</i>	Alessandro Marinelli
<i>Costumi</i>	Alessandro Lai
<i>Suono</i>	Alessandro Rolla
<i>Musica</i>	Manuel De Sica
<i>Prodotto da</i>	Tilde Corsi e Gianni Romoli
<i>Una produzione</i>	R&C Produzioni
<i>con</i>	Rai Cinema
<i>con il sostegno di</i>	Apulia Film Commission



cast artistico

<i>Elena</i>	Anna Foglietta
<i>Ettore</i>	Bruno Wolkowitch
<i>Marco</i>	Giulio Berruti
<i>Roberta</i>	Camilla Filippi
<i>Adriana</i>	Lorena Cacciatore

durata:92'

Crediti non contrattuali

SINOSSI BREVE

“Io non rinuncio più a niente. L’amore però, quello non me lo invento più. Mi prendo quello che viene, senza più regole, anche se non so cos’è.”

È bastato un attimo e la vita di Elena è cambiata d’improvviso. Dopo una grande delusione d’amore, Elena incontra per caso due persone da cui si lascia sedurre: Ettore, un uomo maturo e affascinante e Adriana, una diciottenne travolgente e senza freni inibitori.

Le due storie aiuteranno Elena ad accettare l’imperfezione dell’amore e a ritrovare se stessa.

SINOSSI

“Io non rinuncio più a niente. L’amore però, quello non me lo invento più. Mi prendo quello che viene, senza più regole, anche se non so cos’è.”

Elena, 35 anni, è una donna bella ed elegante, con i piedi per terra e un bel lavoro in una casa editrice.

Da molto tempo non crede più nell’amore. Alcuni anni prima, quando era ancora studentessa e viveva con la sua amica Roberta, credeva invece nell’amore assoluto. E l’aveva trovato in Marco, un bellissimo e giovane fotografo con cui era presto andata a convivere.

Ma il suo ‘principe azzurro’ aveva un segreto e, quando Elena lo scopre, tutto il mondo le crolla addosso. Nonostante abbia appena scoperto di aspettare un bambino, non vuole più né Marco, né quel figlio.

Otto anni dopo, un banale incidente cambia e stravolge totalmente la vita di Elena.

Due nuovi incontri la porteranno oltre ogni regola sentimentale ed erotica. Ettore è un affascinante 50enne francese. E’ l’amore adulto, quello in cui l’eros è sia fisico che mentale.

Adriana è una diciottenne senza regole né freni inibitori: la trasgressione che cancella ogni razionalità.

Elena si lascia travolgere da queste nuove passioni. Le due storie l’aiuteranno ad accettare l’imperfezione dell’amore e a ritrovare se stessa.

NOTE DI REGIA

Il film è costruito sull'alternanza di due piani temporali, il 2005 e 2012, caratterizzati da una differenza di fotografia e dall'uso della macchina da presa. Più movimentata e colorata nel primo periodo e più fissa e soffusa nel 2012 che rappresenta il periodo più introspettivo della storia. Bari, col suo fantastico lungomare ci proietta in un mondo contemporaneo, che potrebbe essere in qualunque luogo. Non è il sud retrogrado, né una velleitaria metropoli, ma semplicemente un punto di incontro di storie e persone provenienti da diversi luoghi (ad hoc la scelta di non caratterizzare un accento o un dialetto, bensì la voglia di creare una babele culturale). Bari offre naturalmente uno spirito zingaro unito ad un velo di malinconia, come l'animo della protagonista. E ciò compare già dall'incipit della storia.

Una storia che parla in assoluto di donna, amore e libertà. Una storia sulla voglia di lasciarsi andare, unita alla paura e alle mille domande. Uno scherno all'analisi, alla frenesia di capire ogni azione, di psicanalizzare ogni gesto per giustificarlo e ricondurlo a mozioni ancestrali. E questo dove ci conduce? Alla consapevolezza che tutto è molto più semplice, che ci spingiamo e alterniamo tra desideri, trasgressioni, innamoramenti, paura e voglia di sognare con leggerezza, "senza farci troppe domande" come più volte ripete la giovane Adriana. Non è un inno a trasgredire, ma semplicemente un inno a lasciarsi andare.

Nel film ci sono molti momenti "urlati". Domina la comunicazione moderna del cellulare e degli sms, perché fanno parte di noi, perché sono ormai surrogato anche dei nostri momenti più intimi. Adriana coinvolge Elena nel momento più intimo, quello del rapporto erotico con se stessa, spingendola ad usare l'iphone al posto delle sue mani. Gesto apparentemente forzato che in realtà domina la naturalezza di un mondo giovane.

La protagonista, (interpretata da Anna Foglietta), con la sua fisicità scarna ed elegantemente austera, rappresenta una donna semplice. Ricca di silenzi e pensieri, dietro ai quali maschera un dolore, un caro prezzo per una scelta estrema che ha pagato e che alla fine riesce ad spiare soltanto grazie alla spinta di un nuovo amore. Elena prende coraggio grazie ad Ettore (Bruno Wolcowitz), un uomo venuto da lontano, silenzioso, morbido nei tempi e nel tenerle la mano. Ettore, dal primo sguardo comunica ogni cosa e comunica sicurezza. Elena è un'eroina "con le stampelle", una funambola che ogni tanto inciampa ma nello stesso tempo prende forza trasformandosi in dominatrice assoluta. Lo è con Ettore, nonostante la differenza di età, lo domina fin dal primo incontro, ma quando decide si lascia dominare da lui. Non c'è gioco delle parti, non esistono ruoli. Lo fa anche con Marco (Giulio Berruti), il principe azzurro, l'uomo perfetto che barcolla anche lui in una trasgressione o semplicemente nella sua vera natura. Accanto a queste figure aleggia sempre il personaggio di Roberta (Camilla Filippi), una sorta di grillo parlante, la vera amica del cuore che ti resta accanto, vive il tuo mondo e le tue scelte senza però giudicarle mai. Adriana (Lorena Cacciatore) è invece l'impeto, la spregiudicatezza che si sbriciola davanti ad una famiglia distrutta, la sua famiglia. Si aggrappa ad Elena desiderandola con sfacciataggine, invadendo la sua vita e la sua bocca con baci che hanno fame d'aria e di amore.

Il film mischia elementi di commedia a elementi da film romantico, bilanciando sentimento ed eros, fino a svelare, ma solo verso la fine, la sua vera natura di melò.

Le canzoni **L'amore è una cosa semplice** e **TVM** sono di Tiziano Ferro, parole e musica

"Sono estremamente felice di essere stato coinvolto in questo progetto. Mi innamorerai di questa bellissima storia già dal romanzo, gli intrecci dei personaggi ricordano molto le storie che racconto nelle mie canzoni. C'è fragilità, controversia, attesa, rabbia. La lotta continua alla ricerca della serenità."

Tiziano Ferro

L'AMORE E' UNA COSA SEMPLICE

Ho un segreto
 Ognuno ne ha sempre uno dentro
 Ognuno lo ha scelto e lo ha spento
 Ognuno...volendo e soffrendo
 E nutro un dubbio
 E non sarà mai, mai, mai inutile
 Ascoltarne l'eco
 Consultarlo in segreto
 Ed è
 L'estate che torna e sembrava lontana
 O tutto è più triste oppure resiste
 Quello sguardo da oltraggio che insinua...

TI VERRÒ A PRENDERE CON LE MIE MANI
 E SARO' QUELLO CHE NON TI ASPETTAVI
 SARO' QUEL VENTO CHE TI PORTI DENTRO
 E QUEL DESTINO CHE NESSUNO HA MAI
 SCELTO
 E POI...L'AMORE È UNA COSA SEMPLICE
 E IO ADESSO, ADESSO, ADESSO...
 TE LO DIMOSTRERÒ

Questo sono io
 E solo io nell'attimo in cui ho deciso
 Che so farti ridere ma mai per caso
 Sono io se ritorno e se poi vado
 Questa è la mia gente
 Sono le mie strade le mie facce
 I ponti che portano a quand'ero bambino
 Bruciando ricordi ed essendo sincero
 Rimango presente ma non sono com'ero
 E quella voglia di dirti ridendo

TI VERRÒ A PRENDERE CON LE MIE MANI
 E SARÒ QUELLO CHE NON TI ASPETTAVI
 SARÒ QUEL VENTO CHE TI PORTI DENTRO
 E QUEL DESTINO CHE NESSUNO HA MAI
 SCELTO
 E POI...L'AMORE È UNA COSA SEMPLICE
 E IO ADESSO, ADESSO, ADESSO...
 TE LO DIMOSTRERÒ

Amore mio prendi le mie mani ancora e ancora
 Come chi parte e non saprà mai se ritorna
 Ricorda: sei meglio di ogni giorno triste
 Dell'amarezza, di ogni lacrima
 Della guerra con la tristezza
 Tu sei il mio cielo...

TI VERRÒ A PRENDERE CON LE MIE MANI
 E SARÒ QUELLO CHE NON TI ASPETTAVI
 SARÒ QUEL VENTO CHE TI PORTI DENTRO
 E QUEL DESTINO CHE NESSUNO HA MAI
 SCELTO
 E POI...L'AMORE È UNA COSA SEMPLICE
 E IO ADESSO, ADESSO, ADESSO...
 TE LO DIMOSTRERÒ

...
 ADESSO, ADESSO, ADESSO...
 TE LO DIMOSTRERÒ
 io, te lo dimostrerò.

TVM

Finestre aperte per il caldo che non fa dormire
 Umore in scatola e miele, faccio colazione
 Mi perdo tra le note di una melodia d'amore
 E il tuo sapore
 Lo sguardo pronto, il cuore mobile
 L'orgoglio poco disponibile
 A darla vinta a te
 Renderti facile
 Rivendicarti ancora in un'ora...

Mare, mare, mare
 Qualcuno da lassù saprà ascoltare
 Mare, mare, mare
 Ti spiego una parola, due non lo so fare
 La nostra fine non fu niente di speciale
 Rispetto al fatto che poi tutto sa passare
 Ma mi perseguitano queste tre parole:
 Ti Voglio Male

Guardare la Sicilia al riverbero del sole
 L'estate amplifica l'effetto forte di un dolore
 L'odore misto di salsedine e il tuo colore
 Parlan per ore
 La rabbia attenta il passo debole
 La mia allegria non può convincere
 Il viso bianco e
 L'umore fragile
 Mentre impetuoso lasciarmi star male

Mare, mare, mare
 Qualcuno da lassù saprà ascoltare
 Mare, mare, mare
 Ti spiego una parola, due non lo so fare
 La nostra fine non fu niente di speciale
 Rispetto al fatto che poi tutto sa passare
 Ma mi perseguitano queste tre parole:
 Ti Voglio Male

Finestre aperte non è il caldo che non fa dormire
 L'umore è quello, sempre quello, ora non può cambiare
 Ora mi perdo però poi se mi vorrai trovare
 Sai dove andare
 La nostra fine non fu niente di speciale
 Rispetto al fatto che poi tutto sa passare
 Ma mi perseguitano queste tre parole:
 Ti Voglio Male
 Mare, mare, mare
 Mare, mare, mare
 Mare, mare, mare
 Mare, mare, mare
 Mare, mare, mare
 Mare, mare, mare

INTERVISTA A FRANCESCA MUCI, REGISTA

Il genere erotico è sempre più richiesto dal pubblico femminile. “L’amore è imperfetto” rappresenta il naturale desiderio di trasgressione delle donne di oggi?

Più che di trasgressione, parlerei di un senso di libertà e indipendenza, che c’è sempre stato. Basti pensare alla letteratura erotica, ma anche alla filmografia degli anni Settanta. La differenza è che oggi c’è meno timore di mostrarsi. C’è più voglia di condivisione e non solo tra amiche, ma spesso anche tra mamme e figlie...

La storia ha riferimenti autobiografici?

Parlare di storia autobiografica forse è un po’ eccessivo. C’è stato lo spunto bizzarro dell’sms, che ho ricevuto veramente, tra l’altro in un periodo in cui ero da poco diventata mamma. Ha scatenato in me l’idea di raccontare questa storia. Poi, ho voluto riportare nella protagonista alcune mie caratteristiche, come il difetto di mangiarsi le unghie, che ho da quando ero bambina.

Si tratta di una forma di fragilità adatta a Elena che, in fondo, è una donna qualunque. Attraversa un’esperienza particolare non perché sia superficiale, ma perché ci si trova dentro e decide di viverla e di risolvere i problemi che essa comporta. Insomma, sceglie la vita a tutti i costi, pur non sentendone il totale senso di appartenenza.

Dalla nuova Elena il sesso viene vissuto come un invito al gioco erotico attraverso webcam, sms e telefonate bollenti. Cosa è successo sul set quando dalla pagina scritta si è passati all’azione?

Ci siamo divertiti moltissimo. Anna Foglietta l’ha vissuto esattamente come volevo, con molta leggerezza e senza alcun senso di morbosità. La scena del cellulare tra Elena e Adriana, in particolare, la definirei surreale. Adriana è una diciottenne e rappresenta la nuova generazione, abituata a comunicare attraverso le moderne tecnologie con molta più immediatezza e scioltezza di quanto possa fare Elena. Fa sesso via webcam e cellulare, forse perché è più facile che guardarsi negli occhi e avere una persona accanto. Ecco, dunque, che il momento più intimo di una donna diventa qualcosa che è al di sopra della realtà.

Come hai capito che Anna Foglietta era l’interprete che volevi per il ruolo da protagonista?

L’ho capito subito, già dal primo provino. Mi è piaciuto il suo senso pratico, perché non volevo nulla di contorno ed emotivamente elaborato. Lei mi ha comunicato immediatamente un senso di semplicità. Di Anna mi ha anche colpito la fisicità, che è quella di una donna naturale e sobria, da tutti i punti di vista. Non era una superdonna quella che volevo raccontare, ma una ragazza esile ed elegante, che ama vestire senza eccessi.

E sono contenta di aver scelto lei: è una grandissima professionista, che ha vissuto tutta l’esperienza senza alcun timore, divertendosi dall’inizio alla fine.

E Giulio Berruti? Era l’interprete giusto per un sensuale spogliarello...

Per quel ruolo abbiamo fatto tantissimi provini, testando anche attori con maggiore esperienza professionale, ma io volevo l’emblema dell’uomo perfetto, con una bellezza talmente disarmante da sembrare finta. La scena dello spogliarello è stata esilarante, dissacrata da Elena che scoppia in una fragorosa risata, proprio nel momento in cui Marco crede di esibire tutte le sue più irresistibili armi erotiche.

Nel libro però quella scena manca.

Si, mi è venuta in mente dopo. In effetti, cercando il protagonista maschile, ho fatto due diversi provini. Uno più drammatico, utilizzando il copione del momento in cui Elena e Marco si lasciano; e poi quella dello spogliarello in cui mi interessava che emergesse il lato più 'piacione' dell'interprete.

Questa è la chiave che unisce tutti gli elementi della storia, nella quale erotismo e leggerezza si mescolano continuamente con una buona dose di ironia.

È ciò che rende il film trasversale. Certamente, il pubblico a cui abbiamo pensato mentre scrivevamo è principalmente femminile. Anche nella scelta della locandina, ho chiesto alla distribuzione che emergesse con chiarezza che si tratta del racconto di una donna.

Non mancano, tuttavia, elementi godibili anche per gli uomini, per coloro che hanno voglia di vivere con divertimento questa storia. A prescindere, quindi, dalle scene di sesso saffico, che anche sul set hanno creato momenti di forte attenzione da parte di tutti!

E come nasce la collaborazione con Gianni Romoli?

Tutto nasce dalla mia profonda stima per il lavoro che fa insieme a Tilde Corsi. A loro è piaciuto il mio romanzo e così abbiamo deciso di intraprendere insieme questo viaggio, un'esperienza meravigliosamente divertente, che considero un grande regalo.

INTERVISTA A ANNA FOGLIETTA, PROTAGONISTA

Dopo “Nessuno mi può giudicare”, affronti un ruolo completamente diverso, ma che si confronta nuovamente con la sessualità e l'erotismo...

Io parto sempre dallo stesso approccio ai personaggi che devo interpretare: non penso a quello che fanno, ma a quello che sono.

Anche quando avevo davanti Eva, il mio primo pensiero è andato alla donna, che faceva un mestiere particolare, ma che era pur sempre una donna, con personalità e caratteristiche ben precise.

Solo così riesco ad esprimere una verità che conferisce spessore al personaggio.

Così sei riuscita a costruire anche la tua Elena?

Con lei è stato forse più semplice, perché è una donna estremamente contemporanea, pur se complessa al punto da iniziare un percorso sentimentale particolare, nel quale spero si identificheranno tutte le donne - ma anche gli uomini - che vedranno questo film.

Elena mi ha totalmente travolta, perché si è imprigionata a livello fisico ed emozionale per tantissimi anni, ha impedito che certe emozioni fluissero dentro di sé, ma poi, quando decide di iniziare a vivere, lo fa in maniera libera e spregiudicata, senza farsi troppe domande, semplicemente respirando...

In fondo, la sessualità è una componente fondamentale della nostra vita...

È una cosa talmente personale e istintiva, che reprimerla solo per i modelli che ci impone una società bigotta, sarebbe un enorme peccato. La sessualità è in grado di rendere felice e realizzato l'essere umano. Tutte le persone che la vivono male risultano poi frustrate e infelici, e vanno a cercare quelle emozioni pescando nel torbido.

Cosa vuole raccontare “L’amore è imperfetto”?

Questo è un film decisamente al femminile, sia perché la sua protagonista è una donna, sia perché è girato da una donna. È una storia che ha molto da dire, che incita chiaramente a vivere la propria vita in totale libertà, da ogni punto di vista. Questo è il più grande dovere che abbiamo nei confronti di noi stessi ed è l’insegnamento principale che mio marito ed io intendiamo dare a nostro figlio.

Dalle pagine del libro al set, il passo non è così scontato...

Francesca Muci è una donna di grandissima intelligenza, che ha una considerazione della sessualità modernissima e, per così dire, compiuta.

La leggerezza che è riuscita a conferire al film ha eliminato qualsiasi elemento di morbosità e pornografia.

A noi non interessava far vedere dei corpi nudi, ma esplorare certi meccanismi psicologici dell’eros, che è la parte più eccitante del rapporto uomo-donna e donna-donna, perché parte tutto dalla testa...

Con quale approccio emotivo hai affrontato le scene più calde?

Sono state due le scene particolarmente ‘hot’ e, quindi, più difficili da girare. L’approccio che deve avere un attore rispetto a questi ciak è estremamente razionale. Personalmente, ho bisogno di sapere in anticipo sino a dove dobbiamo arrivare, come se avessimo una partitura di un’orchestra. Sapere quali note suoneremo e quale andamento avrà la musica mi rende tranquilla.

Con Lorena Cacciatore abbiamo sdrammatizzato, ironizzato, cercando di farci passare l’imbarazzo iniziale, essendo per entrambe la prima scena d’amore omosessuale. Tanto è stato il feeling e la leggerezza fra noi, che ci siamo spinte anche oltre rispetto a quanto era previsto dalla sceneggiatura.

Con Bruno Volkowitch avevamo bisogno di sentirci molto complici, essendo entrambi sposati e con figli. Con la massima professionalità e sensibilità, siamo riusciti a rispettare ognuno gli spazi dell’altro.

Alla fine di questa avventura, senti di avere qualche elemento in comune con Elena?

Io sono una persona sempre molto solare e allegra, ma i dolori e le solitudini tendo a viverle in grande intimità. Nel custodire i miei segreti mi sento simile a lei.

INTERVISTA A GIANNI ROMOLI, SCENEGGIATORE

Cosa ti ha colpito di Francesca Muci per spingerti ad imbarcarti nell’ennesima avventura anticonvenzionale della tua carriera?

Il romanzo mi è stato proposto da Rai Cinema, con la quale Tilde Corsi e io stavamo lavorando su un altro progetto. Mi hanno detto di una regista che avrebbe esordito sul grande schermo, chiedendomi se sarei stato interessato a scrivere, con lei, la sceneggiatura.

Ciò che mi ha colpito del romanzo di Francesca è il fatto che al centro c’è un forte personaggio femminile, che vive tre storie d’amore e di seduzione nell’arco di una decina d’anni.

Però la tua carriera è costellata da protagoniste femminili...

Questo è vero, ma non avevo mai trattato la parte erotica della loro psicologia. Inoltre, mi intrigava che dietro la macchina da presa ci sarebbe stata una donna, così quello che avrei scritto sarebbe stato tradotto in immagini da un punto di vista diverso dal solito.

Con "L'amore è imperfetto", dunque, ho avuto la possibilità di affrontare qualcosa di completamente nuovo. Qualcosa che, da più di vent'anni, è scomparso dal cinema italiano.

Perché in Italia non si fanno più film come questo?

L'eros era uno degli argomenti più trattati nel cinema d'autore degli anni Sessanta e Settanta, da Maestri come Visconti, Fellini e Pasolini...

Poi, a partire dagli anni Ottanta, è completamente scomparso, perché il cinema si è legato economicamente alla televisione. Da quel momento, si è registrata una sorta di autocensura da parte degli autori.

Però "L'amore è imperfetto" non è solo un film erotico, perché tratta molti e diversi temi...

L'elemento erotico viene fuori parlandone, solo perché ne siamo disabituati, ma in realtà questa è la storia di una donna raccontata attraverso gli stilemi, le dinamiche e la sintassi di una più ampia serie di generi narrativi. Soprattutto il mélo, ma ci sono anche le caratteristiche del cinema romantico. Elena, infatti, si confronta con tre storie d'amore. Solo che non ne abbiamo escluso la componente erotica, che non è preponderante, ma parallela a tutti gli altri aspetti della vicenda.

Quali sono state le difficoltà maggiori nel tradurre in linguaggio cinematografico le pagine del romanzo? Cosa siete stati costretti a lasciare nel libro e cosa, invece, avete ritenuto opportuno aggiungere?

Il passaggio dal libro al film ha comportato molti cambiamenti. Il romanzo si svolge tutto al presente, e a metà ci sono un paio di capitoli che raccontano quanto accaduto, dieci anni prima, nella storia fra Elena e Marco.

Ho pensato di strutturare lo script incrociando due epoche diverse, come se fossero due film paralleli; quindi ho dato molto più spazio alle vicende del 2005. Questo ci ha portati a dover inventare nuove situazioni che coinvolgevano i due protagonisti.

La storia di Elena, Adriana ed Ettore, ambientata nel 2012, segue una linea molto più fedele al romanzo, con alcune semplificazioni, non soltanto per motivi di costi, ma anche per problemi di spazi narrativi, altrimenti il film sarebbe risultato troppo lungo.

Nonostante le molte differenze nel racconto, la storia è rimasta comunque fedele allo spirito del libro, che ha un'anima libera e anarchica, che ridefinisce i rapporti di coppia, le categorie della seduzione e della famiglia stessa.

FRANCESCA MUCI

- 2012 “*Costantino. Imperatore d’Oriente e d’Occidente*” - Regia
Rai Cinema - Clipper Media
Documentario presentato alla Sala Giulio Cesare del Campidoglio il 28.10.2012
- 2011 “*Viaggi in Terrasanta*” – Rai Cinema - Clipper Media- Regia
5 episodi per Uno Mattina (dal 19/12/2011)
- 2011 “*I monti di Gesù*” – Rai Cinema (Rai Storia) Clipper Media - Regia
(Speciale Tg1 1/1/2012)
- 2011 “*Gesù e la Maddalena*” – Rai Cinema – Clipper Media - Regia
(Speciale Tg1 6/1/2012)
- 2011 DOC “*Gerusalemme, La Santa*” - Rai Cinema e Alex Ponti - Regia e soggetto
Speciale TG 1 (Pasqua 2011)
- 2010 DOC “*Viaggio in Terrasanta*” - Rai Cinema - Regia, soggetto e sceneggiatura
5 episodi per Uno Mattina, la settimana di Natale (20-24/12/2010)
- 2010 DOC “*Alessandra, la forza di un sorriso*” - Rai Cinema e Alex Ponti - Regia,
soggetto e sceneggiatura - Presentato al 40° GIFFONI Film Festival - Rai 1
- 2010 DOC “*Siamo tutti vecchi*” - Rai Cinema e Alex Ponti - Regia, soggetto e
sceneggiatura presentato al III° Fiuggi Family Festival - Speciale TG 1
- 2009 DOC “*L’Italia del nostro scontento*” (Fuksas, Muci, LeMoli) - Regia
Rai Cinema e Faro Film - presentato al IV° Festival Internazionale del Film di ROMA
- 2008 DOC “*L’Oro di Cuba*” di Giuliano Montaldo - Rai Cinema e Fidia Film - Soggetto,
sceneggiatura e aiuto regia. Presentato alla 66° Mostra di VENEZIA - Speciale TG 1
- 2007 DOC “*Tessere di pace in Medioriente*” di L.Archibugi - Rai Cinema e Alex Ponti -
Sceneggiatura e aiuto regia. Premio Capitello d’Argento 2008 - Speciale TG 1
- 2006 Start up, dialoghista, story-liner
Soap “*Agrodolce*” - Einstein Multimedia

ANNA FOGLIETTA

TEATRO

2011- "Alla ricerca della romanità perduta" *Curatore* Fabrizio Sabatucci
 2009- "La nipote della Babilonia" di A. Foglietta.
 2003- "Miles Gloriosus" di T.M. Plauto.
 2002- "Caffé Chantant" di E. Scarpetta
 2002- "Questi fantasmi" di E. de Filippo
 2001- "Uomo e galantuomo" di E. de Filippo
 2001- "O Scarfaliotto" di E. Scarpetta
 2001- "Misericordia e nobiltà" di E. Scarpetta
 2000- "Morte di carnevale" di R. Viviani
 2000- "Tre pecore viziose" di E. Scarpetta
 2000- "Pulcinella Sciò" di A. Petito
 2000- "Donne di ripicche" di A. Quadrelli
 2000- "A nuttata 'e San Lorenzo" di C. Belsito
 2000- "Barbablu" da J. Offenbach
 1999- "Le false confidenze" da Marivaux
 1998- "Teatro in pezzi" di P. Gallina
 1997- "L'isola di Tulipatan" da J. Offenbach

REGIA

A. Foglietta
 V. Zingaro
 A. Avallone
 A. Avallone
 A. Avallone
 A. Avallone
 A. Avallone
 A. Avallone
 A. Avallone
 A. Avallone
 A. Avallone
 Castiglia-Conte-Turchetta
 M. Conte
 P. Gallina
 E. Metalli
 P. Gallina
 P. Gallina

CINEMA

2012 – "Colpi di fulmine"
 2012 – "Mai Stati Uniti"
 2012 – "L'amore è imperfetto"
 2011 – "La nuova ossessione"
 2011 – "Ex - amici come prima!"
 2010 – "Nessuno mi può giudicare"
 2009 – "Il velo di Waltz" (cortometraggio)
 2009 – "The American"
 2009 – "Feisbum!"
 2008 – "Arrivano i mostri"
 2008 – "Solo un padre"
 2007 – "Se chiudi gli occhi"
 2006 – "Tartarughe – Euclide era un bugiardo"
 2005 – "4-4-2 – Il gioco più bello del mondo"
 2005 – "Sfiorati"

REGIA

Neri Parenti
 Carlo Vanzina
 Francesca Muci
 Luca Tornatore
 Carlo Vanzina
 Massimiliano Bruno
 Sergio Stivaletti
 Anton Corbijn
 Alessandro Capone
 Enrico Oldoini
 Luca Lucini
 Lisa Romano
 V. Di Russo
 C. Capellini
 A. Orlando

TELEVISIONE

2011 – "Cesare Mori: il Prefetto di ferro"
 2010 – "Il Commissario Rex"
 2009 – "Distretto di Polizia 9"
 2008 – "Distretto di Polizia 8"
 2004 – 2005 "La Squadra" VI/VII/VIII serie –

REGIA

Gianni Lepre
 Andrea Costantini
 Alberto Ferrari
 Alessandro Capone
 AA. VV.

2011 – Premio "Ischia Breakout Actress Award" come Attrice Rivelazione dell'anno
 2011– David di Donatello: candidata come Attrice non protagonista per "Nessuno mi può giudicare" regia di Massimiliano Bruno.
 2011 – Nastri D'Argento: candidata come Attrice non protagonista per "Nessuno mi può giudicare"
 2011 – Premio "De Santis" 14^a edizione del Festival del Cinema di Fiano Romano
 2009 – Premio come "Attrice rivelazione dell'anno" al Festival delle Cerese.

BRUNO WOLKOWITCH

Formazione: Conservatoire National d'Art Dramatique de Paris e Studio 34

CINEMA

1983 AU NOM DE TOUS LES MIENS di Robert Enrico
 1984 TRAIN D'ENFER di Roger Hanin
 1987 SOIGNE TA DROITE di Jean-Luc Godard
 1988 L'ENFANCE DE L'ART di Francis Girod – Festival di Cannes selezione ufficiale.
 1989 VENT DE GALERNE di Bernard
 1990 MAUVAIS GARCON di Jacques Bral
 1993 JEANNE LA PUCELLE di Jacques Rivette
 1993 L'AFFAIRE di Sergio Gobbi
 1994 L'UOMO PROIETTILE di Silvano Agosti – Concorso Mostra di Venezia 1994
 1995 LA CHICA di Bruno Gantillon
 1997 TERMINALE di Francis Girod
 2010 THE TOURIST di Florian Henckel Von Donnesmarck

CORTOMETRAGGI

UN COIN DE TABLE di Josiane Maise
 QUI EST CE QUI ETEINT LA LUMIERE di Xavier Auradon
 PARLEZ APRES LE BIP SONORE di Olivier Jahan

TELEVISIONE

Molto attivo in televisione, con oltre 45 partecipazioni dal 1985. Tra le principali fiction interpretate:

1999 MEGLIO TARDI CHE MAI di Luca Manfredi
 2000 UNA STORIA QUALUNQUE di Alberto Simone
 2007 SAGAN di Diane KURYS
 2010 UN CORPO IN VENDITA – IL SEGRETO DEL WEB di Marco Pontecorvo
 2011 LES HOMMES DE L'OMBRE di Frédéric Tellier

TEATRO

Interprete teatrale molto poliedrico, ha spaziato dai classici come SHAKESPEARE (La tempesta, Re Lear, Macbeth) a numerosi autori moderni.

GIULIO BERRUTI

CINEMA

- 2005 – Melissa P. – Regia L. Guadagnino
- 2008 – Deadly Kitesurs (prot) – Regia A. Defeo
- 2008 – L'appartamento – D. Persica/C. D'Alemà
- 2010 – Bon appetit (prot) – Regia D. Pinillos
- 2011 – Goltzius & The Pelican Company – Regia Peter Greenaway
- 2011 – 10 regole per fare innamorare – Regia Cristiano Bortone

TELEVISIONE

- 2006 – La freccia nera – Regia F. Costa
- 2007 – La figlia di Elisa – Ritorno a Rivombrosa 3 – Regia S. Alleva
- 2009 – Il falco e la colomba (protagonista) – Regia G. Serafini
- 2009 – Angeli e diamanti (protagonista) – Regia R. Mertes
- 2010 – Bang bang – Regia A. Inturri e L. Parisi
- 2011 – La ragazza americana (protagonista) Regia V. Sindoni

CAMILLA FILIPPI

CINEMA

- 2000 Estate romana, regia di Matteo Garrone
- 2003 Ora o mai più, regia di Lucio Pellegrini
- 2003 La meglio gioventù, regia di Marco Tullio Giordana
- 2003 Prima dammi un bacio, regia di Ambrogio Lo Giudice
- 2004 La vita che vorrei, regia di Giuseppe Piccioni
- 2005 Amatemi, regia di Renato De Maria
- 2009 La cosa giusta, regia di Marco Campogiani
- 2010 Figli delle stelle, regia di Lucio Pellegrini
- 2010 Febbre da fieno, regia di Laura Luchetti
- 2011 La vita facile, regia di Lucio Pellegrini
- 2011 Il Giorno in più, regia di Massimo Venier
- 2012 Venuto al mondo, regia di Sergio Castellitto
- 2012 Viva L'Italia, regia di Massimiliano Bruno

TELEVISIONE

- 1998 Costanza, regia di Gianluigi Calderone
- 1999 Non lasciamoci più, regia di Vittorio Sindoni
- 1999 Squadra mobile scomparsi, regia di Claudio Bonivento
- 2000 Tequila & Bonetti, regia di Bruno Nappie Christian I.Nyby II
- 2000 Valeria medico legale, regia di Gianfranco Lazotti
- 2001 Compagni di scuola, regia di Tiziana Aristarco e C. Norza
- 2002 Siamo bene insieme, regia di E. Lodoli e Vittorio Sindoni
- 2005 De Gasperi, l'uomo della speranza, regia di Liliana Cavani
- 2006 La notte breve, regia di Camilla Costanzo e A. Cremonini
- 2006 Il vizio dell'amore, regia di Valia Santella
- 2006 Le ragazze di San Frediano, regia di Vittorio Sindoni
- 2006 E poi c'è Filippo, regia di Maurizio Ponzi
- 2007 Il capitano 2, regia di Vittorio Sindoni
- 2009 La scelta di Laura, regia di Alessandro Piva
- 2010 Tutti pazzi per amore2, regia di Riccardo Milani e Laura Muscardin
- 2011 The World of Hemingway, regia di Giuseppe Recchia
- 2012 Rossella 2, Serie tv, regia di Carmine Elia

CORTOMETRAGGI

- 2004 Sulla riva del lago, regia di Matteo Rovere
- 2011 Quel Che Resta, regia di Andrea Bacci
- 2011 La Vita è Un'Altra Cosa, regia di Camilla Filippi
- 2011 L'Acqua e La Pazienza, regia di Edoardo Leo

TEATRO

- 2010 La forma delle cose - di Neil LaBute - Regia di Marcello Cotugno
- Il girotondo - di A. Schnitzler - Regia di Paolo Sassanelli

LORENA CACCIATORE

Teatro

- 2010 "Passeggiata in versi", di Mario Ferrero
 "The Nina variations" di Steven Diez. Regia Massimiliano Farau (Spoleto 53° Festival dei due Mondi)
 "Romeo E Giulietta" di W. Shakespeare. Regia Lorenzo Salveti, coreografie di Monica Vannucchi (Spoleto 53° Festival dei due Mondi)
 "La Castellana" di Giuseppe Manfredi. Regia Lorena Cacciatore (Festival ContaminAzioni)
 "Il Teatrino Delle Meraviglie" di Miguel de Cervantes. Regia Antonio Ligas
- 2008 "Tre e un quarto di fuoco" di P. Spicuzza e G. Di Liberto, regia di G. Di Liberto
- 2007 "Lo spazzolino da denti", di Jorge Diaz. Regia Maurizio Spicuzza
- 2005 "Rubando...s'impara", tratto dal testo di D. Fo, regia di M. Perricone
- "L'appartamento in centro" scritto e diretto da Massimo Romano
- 2004 "Andy e Norman" regia di Pippo Spicuzza

Cinema

- 2004 "L'ultimo Re" regia Antonello Grimaldi

Televisione

- 2012 "Rosso San Valentino" regia Fabrizio Costa
- 2011 "La vita che corre" regia F. Costa
- 2009 "Agrodolce" registi vari,
- 2008 "Doppio gioco" regia Riccardo Mosca e Andrea Vicario

R&C PRODUZIONI S.r.l.

1994 **DELLAMORTE DELLAMORE** di Michele Soavi. Festival del Fantastico di Gerardmer (Fr): Premio Speciale della Giuria, Premio del Pubblico. Premiato con un David di Donatello

1997 **NITRATO D'ARGENTO** di Marco Ferreri. Mostra di Venezia, Fuori Concorso.

1999 **HAREM SUARE** di Ferzan Ozpetek. Cannes, Un Certain Regard. Premiato con un Globo d'oro .

2000 **KIPPUR** di Amos Gitai. Cannes, Concorso.

2001 **LE FATE IGNORANTI** di Ferzan Ozpetek. Festival di Berlino, Concorso. Premiato con quattro Nastri d'Argento e tre Globi d'Oro.

2001 **EDEN** di Amos Gitai. Mostra di Venezia, Concorso.

2001 **UNA SPECIE DI APPUNTAMENTO** (ep. del film **SEI COME SEI**) di Andrea Zaccariello. Festival di Berlino, Fuori Concorso.

2003 **LA FINESTRA DI FRONTE** di Ferzan Ozpetek, premiato al Festival di Karlovy Vary e al Festival di Seattle. Riceve cinque David di Donatello, tre Nastri d'Argento , quattro Ciak d'Oro e cinque Globi d'Oro.

2004 **LA NINA SANTA** di Lucretia Martel. Cannes, Concorso.

2004 **VENTO DI TERRA** di Vincenzo Marra. Mostra di Venezia: Premio Fipresci e Premio Pasinetti. Premiato al Festival di Bratislava, al Festival di Gijòn, al Festival di Brussels.

2005 **CUORE SACRO** di Ferzan Ozpetek. Premiato con due David di Donatello, due Ciak d'Oro e due Globi d'Oro

2005 **VIENI VIA CON ME** di Carlo Ventura

2005 **CONTRONATURA** di Alessandro Tofanelli.

2007 **SATURNO CONTRO** di Ferzan Ozpetek. Premiato con quattro Nastri d'Argento, un David di Donatello, cinque Globi d'Oro e quattro Ciak d'Oro.

2007 **L'ORA DI PUNTA** di Vincenzo Marra. Mostra di Venezia, Concorso.

2008 **IL PASSATO E' UNA TERRA STRANIERA** di Daniele Vicari. Festival di Roma, Concorso. Miglior Film al Festival di Miami.

2009 **LA SICILIANA RIBELLE** di Marco Amenta. In Concorso al Festival di Roma, sezione Alice nella città.

2010 **20 SIGARETTE** di Aureliano Amadei in concorso al Festival di Venezia – sezione Controcampo Italiano – Film vincitore – menzione speciale al protagonista Vinicio Marchioni, Premio Pasinetti. David di Donatello: produttore, montaggio, effetti speciali visivi e David Giovani.

2012 **IL VOLTO DI UN'ALTRA** di PAPPI CORSICATO con Laura Chiatti, Alesandro Preziosi in concorso al Festival di Roma